



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI SCUOLA INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI 1° GR.

“BERNARDO PASQUINI”



VIA TOSCANINI, 4 – 51010 MASSA E COZZILE (PT)

Tel.e Fax: 0572-770025 – E-Mail: postacert@istitutopasquini.it o ptic80600d@istruzione.it o segreteria@istitutopasquini.it - Web:

www.istitutopasquini.it

IPOTESI DI CONTRATTO COLLETTIVO INTEGRATIVO VERBALE DI SOTTOSCRIZIONE

Il giorno 09/05/2014 alle ore 12,00 presso l'istituto Comprensivo statale “ B.Pasquini”viene sottoscritta la presente Ipotesi di accordo, finalizzata alla stipula del Contratto Collettivo Integrativo dell'Istituto.

La presente Ipotesi sarà inviata ai Revisori dei conti, corredata della Relazione tecnico-finanziaria e della Relazione illustrativa, per il previsto parere.

L'Ipotesi di accordo viene sottoscritta tra:

PARTE PUBBLICA

Il Dirigente pro-tempore Dott.ssa Pagni Anna Maria

PARTE SINDACALE

BEONI PATRIZIA (CISL)

RSU BARTOLETTI GIACOMO (SNALS-CONFSAL)

PELLEGRINI SARA (FLC-CGIL)

SINDACATI FLC/CGIL.....

SCUOLA

TERRITORIALI CISL/SCUOLA.....

UIL/SCUOLA.....

SNALS/CONFSAL.....

GILDA/UNAMS.....

Terminale associativi UIL/Scuola: Giaccai Ivana

“ “ CGIL: Musetti Elisabetta



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI SCUOLA INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI 1° GR.
 "BERNARDO PASQUINI"



VIA TOSCANINI, 4 – 51010 MASSA E COZZILE (PT)

Tel.e Fax: 0572-770025 – E-Mail: postacert@istitutopasquini.it o ptic80600d@istruzione.it o segreteria@istitutopasquini.it -Web:
www.istitutopasquini.it

CONTRATTO COLLETTIVO INTEGRATIVO D'ISTITUTO VERBALE DI STIPULA

Il giorno 23 maggio 2014 alle ore 9.30 nel locale dell'Istituto comprensivo statale "B.Pasquini" di Massa e Cozzile (Pistoia)

VISTA l'ipotesi di accordo sottoscritta in data 09/05/2014

ACQUISITO il parere positivo dei Revisori dei conti, agli atti della scuola (verbale n._004/2014) del 13/05/2014

VIENE STIPULATO

il presente Contratto collettivo integrativo dell'Istituzione Scolastica "B.Pasquini" di Massa e Cozzile (Pistoia)

PARTE PUBBLICA

Il Dirigente pro-tempore Dott.ssa Anna Maria Pagni

PARTE SINDACALE

BEONI PATRIZIA (CISL)

RSU BARTOLETTI GIACOMO (SNALS-CONFSAL)

PELLEGRINI SARA (FLC-CGIL)

SINDACATI FLC/CGIL.....

SCUOLA

TERRITORIALI CISL/SCUOLA.....

UIL/SCUOLA.....

SNALS/CONFSAL.....

GILDA/UNAMS.....

Terminale associativi UIL/Scuola: Giaccai Ivana

“ “ CGIL: Musetti Elisabetta

CONTRATTO COLLETTIVO INTEGRATIVO D'ISTITUTO

TITOLO PRIMO – DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 – Campo di applicazione, decorrenza e durata

1. Il presente contratto si applica a tutto il personale docente, ed ATA dell'istituzione scolastica, con contratto di lavoro a tempo determinato ed indeterminato.
2. Il presente contratto, una volta stipulato, dispiega i suoi effetti per l'anno scolastico 2013/14
3. Il presente contratto, qualora non sia disdetto formalmente da nessuna delle parti che lo hanno sottoscritto nell'arco di tempo che va dal 1 luglio al 15 settembre, si intende tacitamente rinnovato per il successivo anno scolastico.
4. Il presente contratto può esser modificato in qualunque momento o a seguito di adeguamento a norme imperative o per accordo tra le parti.

Art. 2 – Interpretazione autentica

1. Qualora insorgano controversie sull'interpretazione del presente contratto, le parti si incontrano entro i dieci giorni successivi alla richiesta di cui al comma seguente, per definire consensualmente l'interpretazione della clausola controversa.
2. Al fine di iniziare la procedura di interpretazione autentica, la parte interessata inoltra richiesta scritta all'altra parte, con l'indicazione della materia e degli elementi che rendono necessaria l'interpretazione; la procedura si deve concludere entro trenta giorni.
3. Nel caso in cui si raggiunga un accordo, questo sostituisce la clausola controversa sin dall'inizio della vigenza contrattuale.

TITOLO SECONDO - RELAZIONI E DIRITTI SINDACALI

CAPO I - RELAZIONI SINDACALI

Art. 3 – Obiettivi e strumenti

1. Il sistema delle relazioni sindacali d'istituto, nel rispetto dei distinti ruoli, persegue l'obiettivo di contemperare l'interesse professionale dei lavoratori con l'esigenza di migliorare l'efficacia e l'efficienza del servizio.
2. Le relazioni sindacali sono improntate alla correttezza e alla trasparenza dei comportamenti delle parti negoziali.
3. Il sistema delle relazioni sindacali si articola nei seguenti istituti:
 - a. Contrattazione integrativa
 - b. Informazione preventiva
 - c. Informazione successiva
 - d. Interpretazione autentica, come da art. 2.

4. In tutti i momenti delle relazioni sindacali, le parti possono usufruire dell'assistenza di esperti di loro fiducia, anche esterni all'istituzione scolastica, senza oneri per la scuola.

Art. 4 – Rapporti tra RSU e Dirigente

1. Fermo quanto previsto dalle norme di legge in materia di sicurezza sul lavoro, la RSU designa al suo interno i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza e ne comunica il nominativo al Dirigente. Qualora si rendesse necessario, il rappresentante può essere designato anche all'interno del restante personale in servizio; il rappresentante rimane in carica fino a diversa comunicazione della RSU.
2. Entro quindici giorni dall'inizio di ogni anno scolastico, la RSU comunica al Dirigente le modalità di esercizio delle prerogative e delle libertà sindacali di cui è titolare.
3. Il Dirigente indice le riunioni per lo svolgimento della contrattazione o dell'informazione invitando i componenti della parte sindacale a parteciparvi, di norma, con almeno cinque giorni di anticipo. La parte sindacale ha facoltà di avanzare richiesta di incontro con il Dirigente e la stessa deve essere soddisfatta entro cinque giorni, salvo elementi ostativi che rendano impossibile il rispetto di tale termine.
4. Ogni richiesta di incontro deve essere effettuata in forma scritta e deve esplicitare l'oggetto della stessa.

Art. 5 – Oggetto della contrattazione integrativa

1. Sono oggetto di contrattazione integrativa d'istituto le materie previste dall'articolo 6, comma 2, dall'articolo 9, comma 4; dall'articolo 33, comma 2; dall'articolo 34 comma 1; dall'articolo 51, comma 4; dall'articolo 88, commi 1 e 2, del CCNL 2006/09.
2. Non sono comunque oggetto di contrattazione integrativa le materie escluse per norma imperativa, tra cui, in particolare, le determinazioni per l'organizzazione degli uffici e le misure inerenti alla gestione dei rapporti di lavoro, e comunque tutte quelle ascrivibili all'esercizio dei poteri dirigenziali. Le clausole eventualmente in contrasto con norme imperative sono nulle, non applicabili e sono sostituite di diritto ai sensi degli articoli 1339 e 1419, secondo comma, del codice civile.
3. La contrattazione integrativa di istituto si basa su quanto stabilito dalle norme contrattuali di livello superiore in quanto compatibili con le disposizioni di legge; non può in ogni caso prevedere impegni di spesa superiori ai fondi a disposizione della scuola. Le previsioni contrattuali discordanti non sono valide e danno luogo all'applicazione della clausola di salvaguardia di cui all'articolo 48, comma 3 del d.lgs. 165/2001. (vedi rif. Art. 26)

Art. 6 – Informazione preventiva

1. Sono oggetto di informazione preventiva:
 - a. proposte di formazione delle classi e di determinazione degli organici della scuola;
 - b. piano delle risorse complessive per il salario accessorio, ivi comprese quelle di fonte non contrattuale;
 - c. criteri di attuazione dei progetti nazionali, europei e territoriali;
 - d. criteri per la fruizione dei permessi per l'aggiornamento;
 - e. utilizzazione dei servizi sociali;
 - f. criteri di individuazione e modalità di utilizzazione del personale in progetti derivanti da specifiche disposizioni legislative, nonché da convenzioni, intese o accordi di programma

stipulati dalla singola istituzione scolastica o dall'Amministrazione scolastica periferica con altri enti e istituzioni;

g. tutte le materie oggetto di contrattazione;

2. Sono inoltre oggetto di informazione le materie già previste dal CCNL comparto scuola del 29.11.2007 e successivamente escluse per effetto delle disposizioni imperative introdotte dal d.lgs. 150/2009, come peraltro ribadito dal D.Lgs n. 141/2011 pubblicato in G.U il 24.08.2011 e cioè:
 - a. modalità di utilizzazione del personale docente in rapporto al piano dell'offerta formativa e al piano delle attività e modalità di utilizzazione del personale ATA in relazione al relativo piano delle attività formulato dal DSGA, sentito il personale medesimo;
 - b. criteri riguardanti le assegnazioni del personale docente, educativo ed ATA alle sezioni staccate e ai plessi, ricadute sull'organizzazione del lavoro e del servizio derivanti dall'intensificazione delle prestazioni legate alla definizione dell'unità didattica. Ritorni pomeridiani;
 - c. criteri e modalità relativi alla organizzazione del lavoro e all'articolazione dell'orario del personale docente, educativo ed ATA, nonché i criteri per l'individuazione del personale docente, educativo ed ATA da utilizzare nelle attività retribuite con il fondo di istituto.
3. Il Dirigente fornisce l'informazione preventiva alla parte sindacale nel corso di appositi incontri, mettendo a disposizione anche l'eventuale documentazione.

Art. 7 – Informazione successiva

1. Sono materie di informazione successiva:
 - a. nominativi del personale utilizzato nelle attività e progetti retribuiti con il fondo di istituto;
 - b. verifica dell'attuazione della contrattazione collettiva integrativa d'istituto sull'utilizzo delle risorse.

CAPO II - DIRITTI SINDACALI

Art. 8 – Attività sindacale

1. La RSU e i rappresentanti delle OO.SS. rappresentative dispongono di un proprio Albo sindacale, situato in due bacheche per plesso , una per la RSU e un'altra riservata all'esposizione di materiale sindacale, in collocazione idonea e concordata con la RSU e le O.O.S.S; delle suddette bacheche sono responsabili; ogni documento affisso all'Albo deve riguardare materia contrattuale o del lavoro e va siglato da chi lo affigge, che ne assume così la responsabilità legale.
2. La RSU e i terminali associativi delle OO.SS. rappresentative possono utilizzare, a richiesta, per la propria attività sindacale un locale situato nella sede centrale; concordando con il Dirigente le modalità per la gestione, il controllo e la pulizia del locale.
3. Il Dirigente trasmette alla RSU e ai terminali associativi delle OO.SS. rappresentative le notizie di natura sindacale provenienti dall'esterno.

Art. 9 – Assemblea in orario di lavoro

1. Lo svolgimento delle assemblee sindacali è disciplinato dall'articolo 8 del vigente CCNL di comparto.
2. La richiesta di assemblea da parte di uno o più soggetti sindacali (RSU e OO.SS. rappresentative) deve essere inoltrata al Dirigente con almeno sei giorni di anticipo. Ricevuta la richiesta, il Dirigente informa gli altri soggetti sindacali presenti nella scuola, che possono entro due giorni a loro volta richiedere l'assemblea per la stessa data ed ora.
3. Nella richiesta di assemblea vanno specificati l'ordine del giorno, la data, l'ora di inizio e di fine, l'eventuale presenza di persone esterne alla scuola.
4. L'indizione dell'assemblea viene comunicata al personale tramite circolare; l'adesione va espressa con almeno due giorni di anticipo, in modo da poter avvisare le famiglie in caso di interruzione delle lezioni. La mancata comunicazione implica la rinuncia a partecipare e l'obbligo di coprire il normale orario di servizio.
5. Il personale che partecipa all'assemblea deve riprendere servizio alla scadenza prevista nella classe o nel settore di competenza.
6. Qualora non si dia luogo all'interruzione delle lezioni e l'assemblea riguardi anche il personale ATA, va in ogni caso assicurata la sorveglianza dell'ingresso e il funzionamento del centralino telefonico, per cui n.1 unità di personale ausiliario per ogni plesso e n. 1 unità di personale amministrativo saranno addette ai servizi essenziali. Per assicurare tale presenza è possibile, in deroga all'assegnazione di sede di cui al contratto integrativo d'istituto e per il tempo strettamente di assemblea, lo spostamento del personale nel plesso in cui ci sia necessità di sorveglianza. La scelta del personale che deve assicurare i servizi minimi essenziali viene effettuata dal Direttore dei servizi generali ed amministrativi tenendo conto della disponibilità degli interessati e, se non sufficiente, del criterio della rotazione secondo l'ordine alfabetico.

Art. 10 – Permessi retribuiti e non retribuiti

1. Spettano alla RSU permessi sindacali retribuiti in misura pari a 25 minuti e 30 secondi per ogni dipendente in servizio con rapporto di lavoro a tempo indeterminato; il calcolo del monte ore spettante viene effettuato, all'inizio dell'anno scolastico, dal Dirigente, che lo comunica alla RSU medesima.
2. I permessi sono gestiti autonomamente dalla RSU, con obbligo di preventiva comunicazione al Dirigente con almeno due giorni di anticipo.
3. Spettano inoltre alla RSU permessi sindacali non retribuiti, pari ad un massimo di otto giorni l'anno, per partecipare a trattative sindacali o convegni e congressi di natura sindacale; la comunicazione per la fruizione del diritto va inoltrata, di norma, tre giorni prima dall'organizzazione sindacale al Dirigente .

Art. 11 – Referendum

1. Prima della stipula del Contratto Integrativo d'istituto, la RSU può indire il referendum tra tutti i dipendenti della istituzione scolastica.
2. Le modalità per l'effettuazione del referendum, che non devono pregiudicare il regolare svolgimento del servizio, sono definite dalla RSU; la scuola fornisce il supporto materiale ed organizzativo.

TITOLO TERZO – PRESTAZIONI AGGIUNTIVE DEL PERSONALE DOCENTE E ATA

Art. 12 – CHIUSURA PREFESTIVA DELLA SCUOLA

Nei periodi di interruzione dell'attività didattica, nel rispetto delle attività approvate nel P.O.F, è consentita la chiusura prefestiva della scuola.

La chiusura prefestiva è disposta dal Dirigente Scolastico compatibilmente con le esigenze di servizio. Ove non intervengano imprevedibili ed eccezionali esigenze, il servizio verrà sospeso in modo da consentire la chiusura in tutti i periodi di sospensione delle attività didattiche. La chiusura sarà in ogni caso sospesa, se necessario, nel primo sabato di luglio e nel mese di settembre per garantire all'utenza di poter fruire dei servizi amministrativi. Il dipendente per compensare le ore lavorative non prestate può, a richiesta, utilizzare ore di recupero anche cumulate " progetto BANCA ore", festività soppresse e ferie

Art. 13 – Collaborazione plurime del personale docente

1. Il dirigente può avvalersi della collaborazione di docenti di altre scuole – che a ciò si siano dichiarati disponibili – secondo quanto previsto dall'art. 35 del vigente CCNL.
2. I relativi compensi sono a carico del FIS dell'istituzione scolastica che conferisce l'incarico.

Art. 14 – Prestazioni aggiuntive (lavoro straordinario ed intensificazione) e collaborazioni plurime del personale ATA – Fruizione delle ferie

1. In caso di necessità o di esigenze impreviste e non programmabili, il Dirigente può disporre l'effettuazione di prestazioni aggiuntive del personale ATA, anche oltre l'orario d'obbligo.
2. Nell'individuazione dell'unità di personale il Dirigente tiene conto, in ordine di priorità, dei seguenti criteri:
 - a. specifica professionalità, nel caso sia richiesta
 - b. sede ove va effettuata la prestazione aggiuntiva
 - c. disponibilità espressa dal personale
 - d. graduatoria interna
3. Il Dirigente può disporre, inoltre, l'effettuazione di prestazioni aggiuntive, costituenti intensificazione della normale attività lavorativa, in caso di assenza di una o più unità di personale o per lo svolgimento di attività particolarmente impegnative e complesse.
4. Le prestazioni aggiuntive devono essere oggetto di formale incarico.
5. Per particolari attività il Dirigente - sentito il Dsga - può assegnare incarichi a personale ATA di altra istituzione scolastica, avvalendosi dell'istituto delle collaborazioni plurime, a norma dell'articolo 57 del CCNL .
6. Criterio per la fruizione delle ferie:

Le ferie estive devono essere richieste per iscritto entro il 30.04, specificando il periodo di gradimento.

Le ferie potranno essere di norma fruite durante i mesi di Luglio ed Agosto, comunque per un periodo minimo non inferiore a 15 gg., eccezionalmente si potranno fruire anche nel corso dell'anno scolastico ove non esaurite nei mesi estivi o durante le festività natalizie e/o pasquali, per motivate esigenze familiari o personali compatibili con quelle di servizio, preventivamente concordate col il DSGA ed autorizzate dal Dirigente Scolastico. Le ferie non godute comunque non potranno essere fruite dopo il 30 aprile. Il piano di ferie estive, entro il 15 maggio 2014, verrà predisposto dal Direttore SGA, assegnando d'ufficio il periodo di ferie a coloro che non ne avessero fatto richiesta entro il termine fissato. Per l'amministrazione sarà criterio prioritario la necessità di garantire la copertura di tutti i settori di servizio. Nel caso di più richieste per lo stesso

periodo si terrà conto delle ferie usufruite negli anni precedenti, avendo riguardo ai criteri della disponibilità e della rotazione. Elaborato il piano ferie, gli interessati possono chiedere di modificare il periodo richiesto in presenza di inderogabili esigenze sopravvenute e documentate, ma l'accoglimento della richiesta è subordinata alla disponibilità dei colleghi allo scambio dei periodi e, comunque, senza che il piano stesso abbia a subirne modifiche nella struttura portante. Analoghi criteri saranno seguiti nei periodi di sospensione delle lezioni durante l'anno scolastico e, compatibilmente con le esigenze di servizio, a richiesta del dipendente potranno essere richiesti fino ad un massimo di 4 gg. consecutivi durante l'anno scolastico.

7. Nel corso dell'anno scolastico le istanze scritte di ferie dovranno essere indirizzate dal personale richiedente, con almeno due giorni di anticipo rispetto a quello di fruizione, al DSGA

TITOLO QUARTO - TRATTAMENTO ECONOMICO ACCESSORIO

CAPO I - NORME GENERALI

Art. 15 – Risorse

Con nota prot. N. 8903 del 03.12.2013 e prot.n. 9144 del 5.12.2013 il MIUR ha comunicato le definitive assegnazioni per il MOF a.s. 2013/2014.

In funzione di quanto sopra, si elencano di seguito le risorse disponibili:

Per l'anno scolastico 2013/2014 il Fondo dell'istituzione scolastica con cui vanno retribuite le attività di cui all'art. 86 del CCNL, ammonta a complessivi €. 52.901,56- lordo dipendente ed è così composto:

<i>Totale Fondo (calcolato in base ai seguenti parametri:n.9 punti erogazione servizio e n. 106 dipendenti in organico di diritto per l'a.s 2013/14)ed in base ai valori economici di cui all'art.4 del CCNL del 23/01/2009</i>	Importo lordo stato	Imp.lordo dip.
	.	€.31.682,95
<i>Economie anno scol. precedenti (assegnazione per integrazione fis 2012/13 nota prot.n. 5342 del 31.7.2013)</i>		€. 4.545,20
<i>Economie su fis docenti as.2012/13</i>		€.111,99
<i>Forte processo immigratorio 2012/13 da ricevere erogazione dopo la comunicazione degli estremi di registrazione CCN</i>		5.938,45
<i>Funzioni strumentali</i>		€.3.782,33
<i>Inc. agg. ATA</i>		1.641,30
<i>Ore eccedenti</i>		2.628,85
<i>Integrazione ore eccedenti nota prot.n.</i>		211,88

5340 del 31.7.2013

Centro sportivo scolastico somma prevista in base a n. 16 classi	1.283,38
Economia centro sportivo	1.075,23
Totale lordo	52.901,56
A detrarre Ind. Di direz.DSGA	3.930,00
Totale fondo da ripart.tra doc.ed ATA	48.971,56

Art. 16 – Attività finalizzate

1. I fondi finalizzati a specifiche attività, a seguito di apposito finanziamento, qualsiasi sia la loro provenienza, possono essere impegnati solo per tali attività, a meno che non sia esplicitamente previsto che eventuali risparmi possano essere utilizzati per altri fini.
2. Per il presente anno scolastico tali fondi sono pari a:

Descrizione	Lordo stato.	Lordo dipend.
Funzioni strumentali al POF		€3.782,33
Incarichi specifici del personale ATA		1.641,30
Processo immigratorio		5.938,45
Ore eccedenti		2.840,73
Centro sportivo scol		2.358,61
TOTALI		16.561,42

CAPO SECONDO – UTILIZZAZIONE DEL FIS

Art. 17 – Finalizzazione delle risorse del FIS

1. Coerentemente con le previsioni di legge, le risorse del FIS devono essere finalizzate a retribuire funzioni ed attività che incrementino la produttività e l'efficienza dell'istituzione scolastica, riconoscendo l'impegno individuale e i risultati conseguiti.

Art. 18 – Criteri per la suddivisione del Fondo dell'istituzione scolastica

Le risorse del fondo dell'istituzione scolastica, con esclusione di quelle di cui all'art. 16, sono suddivise tra le componenti professionali presenti nell'istituzione scolastica sulla base delle esigenze organizzative e didattiche che derivano dalle attività curricolari ed extracurricolari

previste dal POF, nonché dal Piano annuale delle attività del personale docente, dal Piano annuale di attività del personale ATA. Relativamente alla ripartizione delle risorse spettanti si procederà alla loro ripartizione tra il personale docente ed ATA in misura proporzionale all'entità numerica (docenti n. 83-pari al 78,30% ATA n. 23 –pari al 21,70% =Totale n. 106) La liquidazione dell'indennità di direzione al DSGA (parte variabile a carico del FIS ammontante ad €. 3.930,00 lordo dipendente ,sarà ripartita fra le risorse docenti ed ATA secondo le suddette percentuali.

Suddivisione fra personale docente ed ATA risorse FIS

RISORSE PERSONALE ATA	Lordo stato	Lordo dipe.
4/12 sett.-dic.2013 + 8/12 genn.-ago 2014		7.861,51
A detrarre Ind.Direz.DSGA 21,70%		€. 852,81
TOTALE		€. 7.008,70
<i>Economie a.s 2012/13</i>		€.0
TOTALE		€. 7.008,70

RISORSE PER IL PERSONALE DOCENTE	Lordo Stat	Lordo dipend.
4/12 sett.-dic.2013+ 8/12 genn.-ago 2014		28.366,64
A detrarre Ind. Direzione.DSGA 78,30%		3.077,19
TOTALE		€. 25.289,45
<i>Economie A.S. 2012/2013</i>		111,99
TOTALE		€. 25.401,44

RIEPILOGO:	Lordo stato	Lordo dipendenti
TOTALE GENERALE FONDO lordo stato Docenti ed ATA		32.410,14
Ind. Di direzione DSGA		3.930,00
TOTALE GENERALE		36.340,14

Art. 19 – Stanziamenti

1. Al fine di perseguire le finalità di cui all'articolo 17, sulla base della delibera del Consiglio d'istituto, di cui all'art. 88 del CCNL e del Piano Annuale, il fondo d'istituto destinato al personale docente è ripartito, come segue, tra le aree di attività di seguito specificate:

A) supporto al dirigente scolastico e al modello organizzativo (collaboratori del dirigente, figure di presidio ai plessi, comm. orario, comm. formazione classi, responsabile qualità ecc.): € **12.600,00** lordo dipendente

I Collaboratori del Dirigente, da retribuire con il fondo di istituto sono quelli di cui alla lettera e) dell'art.88 del CCNL. A tali docenti spettano i seguenti compensi, in misura forfetaria annua:

- a) docente-collaboratore con l'incarico di sostituire il D.S. € 2.000,00 lordo dipendente individuato come secondo collaboratore del Dirigente € 1.500,00 lordo dipendente

- b) docenti responsabili di sede in rapporto alla dimensione della sede o plesso e del numero degli alunni e in particolare: (totale 9.100,00)
- 1) una quota fissa per funzione pari ad € 847,00;
 - 2) una quota aggiuntiva diversificata per n° alunni-plesso (€ 1,00 per alunno)
 - 3) una quota aggiuntiva per complessità ai plessi di scuola primaria Margine di € 200,00 e Sec. Di 1° grado di € 300,00

Pertanto i compensi vengono così distribuiti:

Plesso	Quota Ore	Quota Alunni	Complessità	Totale lordo lordo dipend.	Totale lordo lordo stato
Primaria Margine	€ 847,00	€ 207,00	200,00	€ 1.254,00	
“ Traversagna	€ 847,00	€ 87,00		€ 934,00	
“ Massa	€ 847,00	€ 96,00		€ 943,00	
“ Marliana	€ 847,00	€ 23,00		€ 870,00	
Infanzia Biscolla	€ 847,00	€ 52,00		€ 899,00	
“ Massa	€ 847,00	€ 44,00		€ 891,00	
“ Marliana	€ 847,00	€ 23,00		€ 870,00	
“ Ankuri	€ 847,00	€ 85,00		€ 932,00	
Sc.Sec.1° grado	€ 847,00	€ 360,00	300,00	€ 1.507,00	
Totale				€ 9.100,00	

B) supporto alla didattica (coordinatori di classe, coordinatori di dipartimento, responsabili dei laboratori, responsabili di ricerca e sviluppo, gruppi di lavoro e di progetto ecc.): **€ 2.400,00**

- docenti che svolgono funzioni di coordinatore di classe e/o segretario (Scuola secondaria di 1° grado) composto da: n. 16 coordinatori ad € 100,00 lordo cad. e n. 16 segretari ad € 50,00 lordo (Totale 2.400,00)
- Ai docenti incaricati di funzioni strumentali al POF ed in base alle risorse specifiche spettanti all'istituto si prevede di corrispondere un compenso in misura forfetaria annua (importo lordo stato) secondo il prospetto di seguito riportato:

saldo			Lordo dipendente
Area 1	Prof.ssa Taddei Laura	Accoglienza, prevenzione del disagio-personalizzazione degli apprendimenti -recupero e potenziamento	630,38
Area 2	Ins. Ciardiello Lucia	Disabilità e didattica dell'inclusione	630,38
Area 3	Prof.ssa Susini Stefania	Rapporti con Enti e Istituzioni esterne-coordinamento eventi particolari-Valutazione d'Istituto	630,38
Area 4	Prof.ssa Péra Marta	Aggiornamento e monitoraggio del POF-Stesura mini POF.	630,38

		Valutazione d'Istituto	
Area 5	Prof.ssa Di Vito Patrizia	Orientamento e continuità-Progettazione educativa.Regolamento d'istituto	630,38
Area 6	Inss.Niccolai Paola e Tintori Elena	Curricolo in verticale. Progettazione educativa	630,43
TOTALE			3.782,33

C)supporto all'organizzazione della didattica (responsabile orientamento, responsabile integrazione disabili, responsabile integrazione alunni stranieri, supporto psico-pedagogico, responsabile viaggi d'istruzione, coordinamento prove INVALSI,): **€ 2.400,00** lordo dipendente

D)progetti e attività di arricchimento dell'offerta formativa non curricolare: **€ 4.000,00** lordo dipendente;

E)attività d'insegnamento (corsi di recupero, sportelli didattici, alfabetizzazione alunni stranieri, flessibilità oraria ecc): **€. 4.001,44**

2. Allo stesso fine di cui al comma 1 vengono definite le aree di attività riferite al personale ATA, a cui viene assegnate tutta la risorsa disponibile ammontante ad **€. 7.008,70** lordo dipendente:
 - a. flessibilità oraria e ricorso alla turnazione
 - b. intensificazione del carico di lavoro per sostituzione di colleghi assenti:
 - c. assegnazione di incarichi a supporto dell'amministrazione o della didattica

Gli stanziamenti se necessario potranno essere modificati a compensazione.

Art. 20 - Conferimento degli incarichi

1. Il Dirigente conferisce individualmente e in forma scritta gli incarichi relativi allo svolgimento di attività aggiuntive retribuite con il salario accessorio.
2. Nell'atto di conferimento dell'incarico sono indicati, oltre ai compiti e agli obiettivi assegnati, anche il compenso spettante e i termini del pagamento.
3. La liquidazione dei compensi sarà successiva alla verifica dell'effettivo svolgimento dei compiti assegnati e alla valutazione dei risultati conseguiti.

Art. 21 - Quantificazione delle attività aggiuntive per il personale ATA

1. Le attività aggiuntive, svolte nell'ambito dell'orario d'obbligo nella forma di intensificazione della prestazione, sono riportate ad unità orarie ai fini della liquidazione dei compensi e/o in modo forfetario.
2. Le prestazioni del personale ATA rese in aggiunta all'orario d'obbligo, in alternativa al ricorso al FIS, possono essere remunerate anche con recuperi compensativi, compatibilmente con le esigenze di servizio.

Art. 22 - Incarichi specifici

1. Su proposta del DSGA, il Dirigente stabilisce il numero e la natura degli incarichi specifici di cui all'art. 47, comma 1, lettera b) del CCNL da attivare nella istituzione scolastica.
2. Il Dirigente conferisce tali incarichi sulla base dei seguenti criteri, in *ordine* di priorità:
 - comprovata professionalità specifica

- disponibilità degli interessati
 - anzianità di servizio
3. Le risorse disponibili per compensare gli incarichi specifici in acconto ammontano ad €. 1.641,30 lordo dipendente e data esiguità della cifra viene interamente destinate a corrispondere un compenso base, così fissato:
- € 380,30 complessivo per n. 1 unità di personale amministrativo
 - € 1.261,,00 “ per n. 13 unità di collaboratori scolastici

TITOLO QUINTO – ATTUAZIONE DELLA NORMATIVA IN MATERIA DI SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

Art. 23 - Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS)

1. Il RLS è designato dalla RSU al suo interno o tra il personale dell’istituto che sia disponibile e possieda le necessarie competenze.
2. Al RLS è garantito il diritto all’informazione per quanto riguarda tutti gli atti che afferiscono al Sistema di prevenzione e di protezione dell’istituto.
3. Al RLS viene assicurato il diritto alla formazione attraverso l’opportunità di frequentare un corso di aggiornamento specifico.
4. Il RLS può accedere liberamente ai plessi per verificare le condizioni di sicurezza degli ambienti di lavoro e presentare osservazioni e proposte in merito.
5. Il RLS gode dei diritti sindacali e della facoltà di usufruire dei permessi retribuiti, secondo quanto stabilito nel CCNL all’art. 73 e dalle norme successive, ai quali si rimanda.

NOMINATA RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (R.L.S.):

Sig.ra Sara Pellegrini

Art. 24 - Il Responsabile del Sistema di Prevenzione e Protezione (RSPP)

1. Il RSPP è designato dal Dirigente tra il personale docente a condizione che assicuri le necessarie competenze tecniche indispensabili all’assunzione della funzione ovvero all’esterno, in caso non vi sia tale possibilità o non sussista il requisito del rapporto di fiducia professionale. Ai fini di una corretta e completa applicazione delle norme sulla sicurezza delle Istituzioni Scolastiche previste dalla Legge 626/94 e dal T.U n.81/2008, questo Istituto ha chiesto la collaborazione e l’assistenza dell’agenzia “GEOS” di Pistoia, tramite specifico contratto di lavoro in assenza di professionalità specifiche all’interno dell’istituto e visto anche la non disponibilità dei due enti locali a fornire gli esperti in materia. E’ stata designata RSPP la Sig.ra Silvia Marengo, operatore dell’Agenzia GEOS

Art. 25 – Le figure sensibili

NUCLEO OPERATIVO:

Un docente “Referente della Sicurezza” per ogni PLESSO:

Scuola Infanzia Biscolla	Ins. Musetti Elisabetta	
Scuola Infanzia Marliana	Ins. Genovese Valentina	

Scuola Infanzia Massa e Cozzile capoluogo	Ins.-Ripasarti Silvia	
Scuola Infanzia Villa Ankuri	Ins. D'Ettoris Maria Elisa	
Scuola Primaria Margine Coperta	Ins. Pieri Emanuela	
Scuola Primaria Marliana	Ins. Giannoni Stefania	
Scuola Primaria Massa e Cozzile capoluogo	Ins. Bonelli Simona	
Scuola Primaria Traversagna	Ins. Marchi Antonella	
Scuola sec. Di 1° grado	Ins. De Feo Mariarosa	
Coordinamento generale	Ins. Anna Paola Stinchetti	
Totale		

Ogni docente referente assiste il Coordinatore del sistema interno della sicurezza in:

- a) Aggiornamenti del documento di valutazione dei rischi;
- b) Aggiornamenti del piano di evacuazione;
- c) Vigilanza;
- d) Coordinamento della fase di emergenza;
- e) Attuazione di periodiche esercitazioni per la verifica del piano di emergenza e del livello di recepimento dello stesso;
- f) Informazione-formazione degli utenti in materia di sicurezza;

1. Per ogni plesso scolastico sono individuate le seguenti figure:
 - addetto al primo soccorso
 - addetto al primo intervento sulla fiamma
2. Le suddette figure sono individuate tra il personale fornito delle competenze necessarie e saranno appositamente formate attraverso specifico corso
3. Alle figure di plesso competono tutte le funzioni previste dalle norme di sicurezza, che esercitano sotto il coordinamento del RSPP.

TITOLO SESTO - NORME TRANSITORIE E FINALI

Art. 26 – Clausola di salvaguardia finanziaria

1. Qualora, sulla base delle clausole contrattuali, si verifichi uno sfioramento del fabbisogno rispetto alla disponibilità finanziaria accertata, il Dirigente utilizza il fondo di riserva di cui all'art. 18, comma 2
2. In caso di esaurimento del fondo di riserva, il Dirigente – ai sensi dell'art. 48, comma 3, del D.lgs. 165/2001 – può sospendere, parzialmente o totalmente, l'esecuzione delle clausole contrattuali dalle quali derivino oneri di spesa.
3. Nel caso in cui l'accertamento dell'incapienza del FIS intervenga quando le attività previste sono state già svolte, il dirigente dispone, previa informazione alla parte sindacale, la riduzione dei compensi complessivamente spettanti a ciascun dipendente nella misura percentuale necessaria a garantire il ripristino della compatibilità finanziaria.

Gli effetti di questo contratto sono validi fino alla stipula di un nuovo contratto integrativo di istituto che potrà prorogare il presente di comune intesa fra le parti.

N.B. – Il presente contratto sarà sottoposto al visto di compatibilità finanziaria di competenza del collegio dei revisori dei conti nonché all'eventuale assemblea sindacale dei lavoratori di questa scuola. Qualora dovessero pervenire ulteriori fondi oltre quelli assegnati, le parti torneranno a riunirsi per un'ulteriore sequenza contrattuale.

Art. 27 – Natura premiale della retribuzione accessoria

1. Coerentemente con quanto previsto dalle vigenti norme di legge, i progetti per i quali è previsto un compenso a carico del FIS devono rendere espliciti preventivamente gli obiettivi attesi, la misura del loro raggiungimento e gli indicatori che saranno utilizzati per la verifica.
2. La liquidazione dei relativi compensi avverrà a consuntivo e previa verifica della corrispondenza sostanziale fra i risultati attesi e quelli effettivamente conseguiti.
3. In caso di mancata corrispondenza, il Dirigente dispone – a titolo di riconoscimento parziale del lavoro effettivamente svolto – la corresponsione di un importo commisurato al raggiungimento degli obiettivi attesi e comunque non superiore al 50. % di quanto previsto inizialmente.

Letto, approvato e sottoscritto il giorno 09/05/2014

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Dott.ssa Anna Maria Pagni

I componenti della RSU

BEONI PATRIZIA (CISL)

BARTOLETTI GIACOMO (SNALS-CONFSAL)

PELLEGRINI SARA (FLC-CGIL)

Rappresentante Provinciale

ALBERTA BRESCI

Terminale associativi UIL/Scuola: Giaccai Ivana

“ “ CGIL: Musetti Elisabetta